

NELLA TERZA EDIZIONE DEL GRAN PREMIO "SUPERCORTEMAGGIORE", TRIONFO DELLA MASERATI

Crollo di primati e finale giallo a Monza Behra-Musso battono Hawthorn-Maglioli

Mieres-Perdisa su Maserati al terzo posto - La gara condotta ad oltre 177 km. di media
Bordoni, Trintignant e Aulard escono di pista - Su trentasei partenti sedici arrivati

LA CLASSIFICA

1) Behra-Musso su Maserati 3000 in 5.41'17" alla media di 177,30 km. 2) Hawthorn-Maglioli (Ferrari 3000) in 5.41'20" alla media di Km. 161,93; 3) Mieres-Perdisa su Maserati 3000 in 5.43'16" (157 giri); 4) Laudi-Cornacchia su Ferrari 3000 in 5.43'23" (151 giri); 5) Plotto-Crosette su Ferrari 3000 in 5.43'28" (151 giri); 6) Hawthorn-Maglioli su Ferrari 3000 in 5.43'32" (148 giri); 7) Taramazzo-Anselmi su Ferrari 3000 in 5.41'07" (146 giri); 8) Pinero-Pinziero su Ferrari 3000 in 5.41'07" (141 giri); 9) Pinero-Pinziero su Ferrari 3000 in 5.41'07" (141 giri); 10) Cornacchia-Rossi su Ferrari 3000 in 5.42'04" (139 giri).

(Dai nostri inviati speciales)

MONZA, 29 — La Maserati 3000 pilotata dalla coppia Behra-Musso ha tagliato vittoriosa il traguardo del Gran premio Supercomte maggiore, battendo in un finale drammatico ed emozionante la Ferrari 3000 della coppia Hawthorn-Maglioli, classificatisi al 10^o. Terza si è piazzata Padhra-Maserati di Mieres-Perdisa un po' distanziata dalle due coppe di testa. La vittoria si è decisa in 51 giri quando Hawthorn si è arrestato sul luogo ad suo box per il rifornimento, per il cambio dei pneumatici, e per cedere il volante al collega Maglioli. In quel momento Behra procedeva in seconda posizione e approfittando dell'arresto di Hawthorn balzava al comando con l'130° circa di vantaggio. Dieci giri dopo era la volta di Behra; si fermava il francese per il rifornimento e per il cambio, partiva Musso con circa un minuto di vantaggio che conservava fino a cinque giri della fine quando Behra gli dava di nuovo il cambio. A tre giri dalla fine il clamoroso colpo di scena: Behra usciva dal gran curva costeggiando il bordo della pista. Il pilota faceva cenno ai colleghi di arrestarsi con uno strillo di freno, box della Maserati mancavano la benzina. Accorrono i meccanici, la gente scatta in piedi, l'atmosfera fa le feste; si consultano i cronometri, dovrà sopravvenire Hawthorn. Quando il bolide delinglese appare laggiù, Behra riparte velocissimo. In un lampo i meccanici maseratisti hanno iniettato la quantità di benzina necessaria perché il loro campioncino potesse concludere la corsa. Un attimo di tentennamento e Behra avrebbe scappato tutto quello che aveva costruito in 79 giri con il valido aiuto del fenomenale Luigi Musso. La conquista della seconda posizione a parte di Hawthorn-Maglioli premiata tutta unghiera di pilo- colpita nel cuore a numero uno con la scomparsa di Ascari. La casa modenese inoltre non ha potuto schierare alla partenza Castellotti e non ha potuto infine, strutturare quel bolide che trascinò alla morte l'indimenticabile Alberto. Al terzo posto si è classificata, come abbiam detto, l'altra Maserati, quella di Mieres e Perdisa; la coppia del «Tridente» ha fatto una corsa eccellente. Ciò dimostra che nella casa modenese (Maserati) sono cresciuti alcuni giovani sui quali si può contare per le corse future.

Al termine della gara giravano sul circuito 16 vetture delle 36 partite: questo basta per farci valutare dello infernale impatto sulla manifestazione dalle due coppe di testa. Behra infatti ha terminato la corsa alla media sbalorditiva di oltre 177 km. orari; un limite che supera quello stabilito dal più veloce della penultima edizione del «Supercomte maggiore».

Il telescopio di Monza sulla pista bagnata dal sangue di Alberto Ascari, è inutile nascondere: lo spirito del grande campione è presente sull'autodromo infuocato, è presente qui, e non si deve dimenticare, perché nel suo nome e nel suo ricordo corrono e lottano i giovani della nuova generazione. Ritorniamo a Monza per il Supercomte maggiore. Il vento soffia forte nell'area. Il

ritmo dei primi due a tempo di record prosegue senza sosta ed al 10. giro (metà del concorso si trova già doppiato) i passaggi avvengono nel modo seguente: Hawthorn, Behra, Mieres, Bordoni, Trintignant, Schell, Lucas. Hawthorn fin ora ha maturato alla fenomenale di Km. 177,373 orari. Il record della corsa dello scorso anno è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si mantiene nettamente su

trattiene il respiro sul rettilineo opposto (poco distante dal punto dove Ascarì perse la vita) la vettura di Trintignant con un balzo esce di strada e va ad arrestandosi contro un argine di protezione, sollevando una nube di polvere. Il pilota, sbilenco fuori da sé, la cava con poche contusioni. Scomparsa così la Guinetta, uno dei protagonisti della prima parte della gara è già crollato per merito di Behra che l'ha portato a 20'25 alla media di Km. 179,330. Guarducci, Manzini, Casella, Dalla Favera, Gabardi, «Kamamura» e Carlo Leto di Priolo si sono già ritirati. Le posizioni in testa non accennano a cambiare: conduce sempre Hawthorn; la media oraria è in continuo sensibile aumento, e si m